



XVII Legislatura - Anno 2026

Disegni di legge e relazioni **N. 35**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2026-2028

(CON RIGUARDO AI SOLI ARTICOLI 1, 2, 3, 5 E 6)

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore:
Mirko Bisesti
Presidente della Commissione

Bolzano, 29 giugno 2026

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 29 giugno 2026, il disegno di legge n. 35: “Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2026-2028” con riguardo ai soli articoli 1, 2, 3, 5 e 6 *(presentato dalla Giunta regionale)*.

Presenziano ai lavori il Vicepresidente nonché Assessore della Giunta regionale Franz Thomas Locher, gli Assessori regionali Carlo Daldoss e Luca Guglielmi, con il supporto tecnico della dirigente Loretta Zanon e dei direttori Paolo Franceschi e Stefania Tomazzoni della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

Il Presidente Bisesti comunica i pareri pervenuti sul disegno di legge da parte del Collegio dei revisori dei conti, del Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento e del Consiglio dei Comuni della provincia di Bolzano.

L'Assessore Locher illustra l'articolo 1, di modifica al Codice degli enti locali, anche in relazione alle recenti modifiche statutarie. In particolare, il comma 1, lettera a), interviene sulla composizione delle giunte comunali, prevedendo la possibilità di garantire la rappresentanza di un gruppo linguistico anche quando in consiglio comunale sia presente un solo consigliere appartenente a tale gruppo. Con riferimento alla disciplina delle elezioni comunali nella provincia di Bolzano, di cui alla lettera b), evidenzia che la disposizione recepisce la riduzione del requisito di residenza da quattro a due anni, ai fini dell'esercizio del diritto di voto. In merito alla lettera c), sottolinea la necessità di adeguare la disciplina delle attività extra-istituzionali, consentendo anche al personale dei comuni della provincia di Bolzano la locazione non commerciale e breve turistica di una seconda abitazione, analogamente a quanto già previsto per i dipendenti della Provincia autonoma di Bolzano.

Per gli aspetti tecnici, la dirigente Zanon, fra l'altro, illustra l'esplicitazione della data di pubblicazione del decreto del Presidente della Regione di indizione delle elezioni comunali e dei relativi effetti giuridici (lettera d), la disciplina della rinumerazione delle liste collegate ai candidati sindaco dopo il sorteggio (lettera e), l'introduzione e la rilevanza giuridica della pubblicazione online dei manifesti delle candidature, ferma restando la pubblicazione in formato cartaceo (lettera f), la regolamentazione della pubblicazione dei dati dei candidati e dei risultati delle elezioni sul sito istituzionale della Regione (lettera g). Per i dati, precisa che viene previsto un periodo di pubblicazione di 10 anni, tenuto conto delle osservazioni espresse dal Responsabile della protezione dei dati della Regione.

Con riferimento all'articolo 2, l'Assessore Daldoss evidenzia che il numero dei componenti del Comitato consultivo per lo sviluppo del welfare complementare regionale passa da tre a cinque, al fine di consentire il rafforzamento delle competenze dello stesso, mediante la partecipazione di esperti nei vari settori. Con l'articolo 3, si vanno invece ad incrementare le risorse destinate alla previdenza complementare per i nuovi nati, in considerazione dell'elevato numero di adesioni alla misura, in particolare nella provincia di Bolzano; per quella di Trento, l'Assessore riferisce l'intenzione di promuovere una campagna informativa, per favorire le adesioni.

Per l'articolo 6, l'Assessore Guglielmi specifica che si riconosce alla Regione la possibilità di aderire o partecipare alla Fondazione “Institut Cultural Ladin Cesa de Jan”. Annota che sul punto è stata espressa anche una richiesta della Fondazione.

In discussione generale la Consiglieria Calzà, con riferimento alla lettera c) dell'articolo 1 e richiamando anche il parere del Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento, osserva come la questione non riguardi soltanto la gestione di immobili di proprietà destinati a uso turistico, ma soprattutto la possibilità di autorizzare i dipendenti comunali a svolgere attività ulteriori rispetto al proprio impiego. Chiede inoltre di chiarire le ragioni per cui tale facoltà sia stata prevista

esclusivamente per i dipendenti comunali della provincia di Bolzano. Sulla lettera g), domanda se, nel bilanciamento con il diritto all'oblio, vi siano margini per allungare il lasso temporale di pubblicazione dei dati elettorali, a fini storici, evidenziando la rilevanza pubblica della candidatura. Per l'articolo 3, ribadisce l'importanza di promuovere l'adesione alla misura, chiedendo chiarimenti sulle modalità con cui i comuni l'hanno comunicata ai neogenitori, eventualmente anche per rafforzare l'efficacia della nuova campagna informativa.

Anche la Consiglieria Foppa chiede chiarimenti sulla questione relativa alla gestione di immobili, riferendo comunque che, in linea di principio, è favorevole a riconoscere ai dipendenti pubblici la possibilità di svolgere attività ulteriori, ciò soprattutto per le donne. Domanda la votazione separata della lettera c) dell'articolo 1. Ritene poi importante l'adeguamento previsto nella lettera b), di fatto necessario da tempo, anche per rafforzare le rappresentanze del gruppo linguistico italiano nelle istituzioni della provincia di Bolzano. Per la lettera g), sottolinea l'esigenza di garantire la disponibilità dei dati storici inerenti gli eletti, equilibrio necessario tra il diritto all'oblio e l'interesse pubblico alla loro conservazione, a tutela della memoria democratica. Esprime infine il suo sostegno per gli articoli 3 e 6.

La Consiglieria Rohrer chiede chiarimenti sullo stralcio delle disposizioni in materia di trasparenza, richiamando i pareri dei Consigli dei comuni.

La Consiglieria Rieder esprime parere favorevole per le lettere a) e b) dell'articolo 1. Per la lettera c), a sua volta, chiede chiarimenti, pur condividendo in via generale la possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere attività ulteriori all'impiego. Sottolinea inoltre l'importanza della conservazione dei dati storici delle elezioni, ritenendo che il termine di 10 anni sia il minimo necessario. Condivide le modifiche di cui all'articolo 2, al fine di ampliare le competenze del Comitato. Sostiene infine la misura di previdenza complementare a favore dei nuovi nati, auspicando che l'annunciata campagna informativa venga estesa anche alla provincia di Bolzano.

La Consiglieria Masè si esprime a favore di un approfondimento - in tempo utile per l'Aula - sulla possibilità di estendere la disciplina relativa alle locazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 1 anche alla provincia di Trento, con l'obiettivo di garantire uniformità tra le due province e tra dipendenti provinciali e comunali. Sulla lettera g) annota che il limite dei 10 anni risulta restrittivo, ritenendo invece necessario garantire la disponibilità dei dati storici delle elezioni. Con riferimento all'articolo 3, auspica un rafforzamento dell'attività di informazione sulla previdenza complementare nella provincia di Trento.

A sua volta, la Consiglieria Bosin chiede un approfondimento sulle questioni di cui alle lettere c) e g), già poste dalla Consiglieria Masè.

In sede di replica, l'Assessore Locher esprime disponibilità per l'approfondimento di cui alla lettera c) e richiama anche la motivazione della disposizione riportata nella relazione illustrativa. Specifica, altresì, che si sta esaminando la questione delle norme sulla trasparenza, non riproposte in sede di presentazione del disegno di legge. In relazione alle domande poste riguardo le lettere c), e) e g), la dirigente Zanon fornisce ulteriori chiarimenti tecnici.

L'Assessore Daldoss chiarisce che l'attività informativa sulla misura per i nuovi nati ha richiesto un lungo confronto tra l'Organismo di vigilanza di Pensplan e i comuni, anche al fine di garantire il rispetto della normativa privacy dei dati trattati. Si esprime poi favorevolmente per l'ampliamento della campagna informativa anche ai comuni di Bolzano.

Nessun altro intervenendo, il Presidente pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 35/XVII, che è approvato all'unanimità dei presenti (Bisesti, Bosin, Calzà, Foppa, Masè, Rieder, Rohrer, Schuler, Soini e Valduga).

Non ci sono interventi in sede di discussione articolata.

L'articolo 1 e la lettera c) del medesimo, posti in distinte votazioni, sono rispettivamente approvati all'unanimità dei presenti e con 5 voti favorevoli (Bisesti, Bosin, Masè, Schuler e Soini) e 5 astensioni (Calzà, Foppa, Rieder, Rohrer e Valduga).

Gli articoli 2, 3, 5 e 6, posti in distinte votazioni, sono rispettivamente approvati all'unanimità dei presenti.

Non essendovi dichiarazioni di voto, in votazione finale il disegno di legge n. 35/XVII, con riguardo ai soli articoli 1, 2, 3, 5 e 6, è approvato con 7 voti favorevoli (Bisesti, Bosin, Foppa, Masè, Rohrer, Schuler e Soini) e 3 astensioni (Calzà, Rieder e Valduga).

Il Presidente ricorda, infine, che per gli articoli 2 e 3 si prescinde dalla richiesta di parere finanziario alla II Commissione legislativa, ai sensi dell'articolo 29, comma 6 e relativa nota interpretativa.

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



XVII. Gesetzgebungsperiode - Jahr 2026

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 35**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zu den

ARTIKELN 1, 2, 3, 5 UND 6

des Gesetzentwurfs

NACHTRAGSHAUSHALT DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL FÜR DIE
HAUSHALTSJAHRE 2026-2028

- eingebracht von der Regionalregierung -

Referent:
Mirko Bisesti
Kommissionsvorsitzender

Bozen, den 29. Juni 2026

B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission beriet in der Sitzung vom 29. Juni 2026 die Artikel 1, 2, 3, 5 und 6 des Gesetzentwurfes Nr. 35: „Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2026-2028“ (*eingebraucht von der Regionalregierung*).

An den Arbeiten nahmen der Vizepräsident bzw. Regionalassessor Franz Thomas Locher sowie die Regionalassessoren Carlo Daldoss und Luca Guglielmi teil, mit der technischen Unterstützung der Abteilungsleiterin Loretta Zanon und der Direktoren Paolo Franceschi und Stefania Tomazzoni der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse der Region.

Vorsitzender Bisesti teilte mit, dass zum Gesetzentwurf die Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer, des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient und des Südtiroler Gemeinderats eingegangen sind.

Assessor Locher erläuterte Artikel 1 zur Änderung des Kodex der örtlichen Körperschaften im Hinblick auf die jüngsten Änderungen des Statuts. Absatz 1, Buchstabe a) betreffe die Zusammensetzung der Gemeindeausschüsse und sehe die Möglichkeit vor, die Vertretung einer Sprachgruppe auch dann zu ermöglichen, wenn nur ein einziges Mitglied dieser Sprachgruppe im Gemeinderat sitzt. Mit Buchstabe b) werde die Ansässigkeitspflicht für die Ausübung des Wahlrechts bei Gemeindewahlen in der Provinz Bozen von vier auf zwei Jahre herabgesetzt. Buchstabe c) betreffe Nebentätigkeiten von Gemeindebediensteten: Damit werde dem Personal der Gemeinden der Provinz Bozen die nichtgewerbliche, kurzzeitige touristische Vermietung einer Zweitwohnung ermöglicht, analog zu den bereits für Landesbedienstete geltenden Bestimmungen.

Frau Zanon erläuterte die technischen Aspekte: die ausdrückliche Nennung des Veröffentlichungsdatums des Dekrets des Präsidenten der Region zur Einberufung der Gemeindewahlen (Buchstabe d), die Umnummerierung der mit den Bürgermeisterkandidaten verbundenen Listen nach der Auslosung (Buchstabe e), die Einführung und rechtliche Auswirkung der digitalen Veröffentlichung der Plakate mit den Kandidatenlisten, unbeschadet der Veröffentlichung in Papierform (Buchstabe f), die Veröffentlichung der Daten der Kandidaten und der Wahlergebnisse auf der institutionellen Webseite der Region (Buchstabe g). In diesem Bezug präzierte sie, dass diese Daten unter Berücksichtigung der Anweisungen des Datenschutzbeauftragten der Region für zehn Jahre veröffentlicht bleiben.

In Bezug auf Artikel 2 hob Assessor Daldoss hervor, dass die Anzahl der Mitglieder des Beirats für die Entwicklung der zusätzlichen Welfare-Leistungen von drei auf fünf steigt, um durch die Beteiligung von Experten aus verschiedenen Bereichen seine Kompetenzen zu stärken. Mit Artikel 3 werden die Mittel für die Zusatzvorsorge für Neugeborene angesichts der hohen Zahl an Beitritten insbesondere in der Provinz Bozen aufgestockt. Für Trient möchte der Assessor eine Informationskampagne in die Wege leiten, um mehr Beitritte zu erzielen.

Zu Artikel 6 erklärte Assessor Guglielmi, dass dadurch die Region der Stiftung „Istitut Cultural Ladin Cesa de Jan“ beitreten oder sich daran beteiligen kann. Die Stiftung selbst habe einen entsprechenden Wunsch geäußert.

Mit Bezug auf Buchstabe c) des Artikels 1 und unter Verweis auch auf das Gutachten des Gemeinderats der Provinz Trient sagte Abg. Calzà, dass die Frage nicht nur die Nutzung von Immobilien zu touristischen Zwecken betreffe, sondern vor allem die Möglichkeit für Gemeindebedienstete, eine Nebentätigkeit auszuüben. Sie fragte: Warum gilt diese Bestimmung ausschließlich für Gemeindebedienstete der Provinz Bozen? Zu Buchstabe g) fragte sie, ob sich der Veröffentlichungszeitraum der Wahldaten verlängern lässt, zumal Kandidaturen eine öffentliche Relevanz haben. Zu Artikel 3 meinte sie, es sei wichtig, dass die Eltern von dieser Maßnahme Gebrauch machen. Sie fragte, wie die Gemeinden die Initiative bis jetzt beworben haben, um die Wirksamkeit der neuen Informationskampagne zu stärken.

Auch Abg. Foppa fragte nach der Bestimmung zur touristischen Immobiliennutzung. Sie befürwortete grundsätzlich, dass öffentlich Bedienstete – insbesondere Frauen – einer Nebentätigkeit nachgehen dürfen. Sie beantragte die getrennte Abstimmung über Buchstabe c) des Artikels 1. Zudem halte sie die in Buchstabe b) vorgesehene Anpassung für wichtig, die längst notwendig war, auch um die Vertretung der italienischen Sprachgruppe in den Institutionen der Provinz Bozen zu stärken. Zu Buchstabe g) unterstrich sie die Notwendigkeit, die Verfügbarkeit historischer Daten über die Gewählten zu gewährleisten; man müsse ein Gleichgewicht zwischen dem Recht auf Vergessenwerden und dem öffentlichen Interesse an deren Aufbewahrung zum Schutz des demokratischen Gedächtnisses erreichen. Abschließend drückte sie ihre Zustimmung zu den Artikeln 3 und 6 aus.

Abg. Rohrer bat um Erläuterungen zur Streichung der Transparenzbestimmungen und verwies auf die Gutachten der Gemeindenverbände.

Abg. Rieder äußerte sich befürwortend zu den Buchstaben a) und b) des Artikels 1. Zu Buchstabe c) bat sie ihrerseits um Erläuterungen, obwohl sie grundsätzlich dafür sei, dass öffentlich Bedienstete Nebentätigkeiten ausüben dürfen. Zudem unterstrich sie die Wichtigkeit der Aufbewahrung historischer Wahldaten und hielt die Frist von 10 Jahren für das Mindestmaß. Sie teilte die Änderungen laut Artikel 2 zur Erweiterung des Beirats. Auch unterstützte sie die Maßnahme der Zusatzvorsorge zugunsten von Neugeborenen und hoffte, dass die angekündigte Informationskampagne auch auf die Provinz Bozen ausgedehnt wird.

Abg. Masè möchte bis zur Plenarsitzung die Möglichkeit der Ausweitung der Bestimmung zu den Vermietungen laut Buchstabe c) des Artikels 1 auch auf die Provinz Trient vertiefen, mit dem Ziel, Einheitlichkeit zwischen den beiden Provinzen sowie zwischen Landes- und Gemeindebediensteten zu gewährleisten. Zu Buchstabe g) meinte sie, die zehnjährige Frist sei eine Einschränkung, denn man müsse die Verfügbarkeit historischer Wahldaten garantieren. In Bezug auf Artikel 3 wünsche sie, dass man die Leute auch in der Provinz Trient durch eine gezielte Informationstätigkeit für die Zusatzvorsorge sensibilisiert.

Ihrerseits bat Abg. Bosin um eine Vertiefung der Fragen zu den Buchstaben c) und g), die bereits von der Abgeordneten Masè aufgeworfen wurden.

In seiner Replik zeigte sich Assessor Locher bereit für die Vertiefung zu Buchstabe c) und verwies auch auf die Begründung der Bestimmung im Begleitbericht. Er präzisierte zudem, dass die Frage der Transparenzbestimmungen noch geprüft werde, weshalb man die entsprechenden Artikel aus dem Gesetzentwurf genommen habe. In Bezug auf die Fragen zu den Buchstaben c), e) und g) lieferte die Abteilungsleiterin Zanon weitere technische Erläuterungen.

Assessor Daldoss ergänzte, dass die Informationstätigkeit zur Maßnahme für Neugeborene eine lange Abstimmung zwischen dem Aufsichtsrat von Pensplan und den Gemeinden erfordert hatte, auch um die Einhaltung der Datenschutzbestimmungen für die verarbeiteten Daten zu gewährleisten. Er teile den Vorschlag zur Ausweitung der Informationskampagne auch auf die Gemeinden Südtirols.

Am Ende der Diskussion stellte der Vorsitzende den Übergang zur Sachdebatte des Gesetzentwurfs Nr. 35/XVII zur Abstimmung, der einhellig angenommen wurde (Bisesti, Bosin, Calzà, Foppa, Masè, Rieder, Rohrer, Schuler, Soini und Valduga).

Es gab keine Wortmeldungen in der Artikeldebatte.

Artikel 1 wurde einstimmig, dessen Buchstabe c) mit 5 Ja-Stimmen (Bisesti, Bosin, Masè, Schuler und Soini) und 5 Enthaltungen (Calzà, Foppa, Rieder, Rohrer und Valduga) angenommen.

Die Artikel 2, 3, 5 und 6 wurden in getrennten Abstimmungen jeweils einstimmig angenommen.

Da keine Stimmabgabeerklärungen folgten, wurde der Gesetzentwurf Nr. 35/XVII, Artikel 1, 2, 3, 5 und 6, in der Schlussabstimmung mit 7 Ja-Stimmen (Bisesti, Bosin, Foppa, Masè, Rohrer, Schuler und Soini) und 3 Enthaltungen (Calzà, Rieder und Valduga) angenommen.

Der Vorsitzende erinnerte zuletzt daran, dass gemäß Artikel 29, Absatz 6 und der entsprechenden Auslegung von der Einholung des Finanzgutachtens der 2. Gesetzgebungskommission zu den Artikeln 2 und 3 abgesehen wird.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.